

L'1 luglio in 3,7 mln al servizio di tutele graduali. Il vademecum Arera

Dal 1° luglio 3,7 milioni di utenze dell'energia elettrica di clienti non vulnerabili in maggior tutela passeranno automaticamente al servizio a tutele graduali. In arrivo un risparmio annuo di 113 euro.

A fare il punto sull'ormai imminente passaggio al mercato libero è Arera che riporta i dati delle utenze coinvolte: delle circa 30,2 mln di utenze domestiche, 22,7 mln sono oggi servite nel mercato libero, mentre 7,5 mln sono rimaste o rientrate nella maggior tutela (3,8 milioni di clienti vulnerabili che continueranno ad essere

serviti in tutela e 3,7 milioni di non vulnerabili che passeranno al servizio a tutele graduali).

In questi giorni la commissione ambiente della camera ha ribollito discutendo una possibile proroga del passaggio al mercato libero a fine anno, ma la risoluzione a prima firma Alberto Gummeroli non ha passato la votazione.

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ha pubblicato ieri una sorta di vademecum in cui spiega e riepiloga le possibili situazioni che possono presentarsi al 1° luglio a secondo

della tipologia di utenza.

I clienti non vulnerabili e servizio passeranno dal sistema di maggior tutela al servizio a tutele graduali, a meno che non abbiano già scelto un operatore nel mercato libero. Infatti, i consumatori ancora incerti verranno trasferiti alle tutele graduali e verranno contattati da un nuovo fornitore. Una fase di transizione che durerà dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027, durante la quale ogni cliente verrà assegnato al venditore selezionato da Arera a secondo dell'area in cui si trova. Clienti vulnerabili. Per le uten-

ze di coloro che hanno più di 75 anni, sono percettori di bonus sociale, soggetti a disabilità, residenti in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, Arera continuerà ad aggiornare trimestralmente le condizioni economiche della maggior tutela fino all'espletamento delle aste previste dal sicuro energetico n.181/23. L'aggiornamento per il prossimo trimestre luglio-settembre 2024, per la bolletta elettrica del cliente tipo segna quindi un +12%.

Maria Mantero

© Riproduzione riservata

Cassazione: la tutela copre solo condotte funzionali alla scoperta del malaffare

Whistleblowing senza abusi

Licenziato chi fa indagini personali violando la legge

DI DARIO FERRARA

Licenziato chi abusa del whistleblowing. Chi denuncia gli illeciti nella pubblica amministrazione non può subire conseguenze disciplinari per le condotte, rilevanti perfino sul piano penale, che sono funzionali alla scoperta del malaffare. Ma ciò non autorizza il lavoratore a compiere indagini di sua iniziativa violando la legge per raccogliere prove. E soprattutto l'esimente non opera quando la procedura, a conti fatti, è utilizzata per scopi personali, contestazioni e rivendicazioni. Scatta dunque il licenziamento per giusta causa se il dipendente pubblico denuncia al responsabile anticorruzione circostanze risultate non vere, che gettano discredito sui colleghi e sull'ente. Così la Corte di cassazione, sez. lavoro, nella sentenza n. 17715 del 27/06/2024.

Fischietto stonato. Diventa definitivo il provvedimento espulsivo adottato nei confronti del dirigente di un

ente di ricerca. E ciò perché denuncia un superiore per l'appropriazione di fondi pubblici oltre che per un danno di carriera, chiedendo l'avvio di procedimenti disciplinari. Ma la segnalazione non osserva le

perché il segnalante non agisce per tutelare l'amministrazione, altrimenti avrebbe seguito la procedura che garantisce l'anonimato: la denuncia è diffamatoria nei confronti del direttore, che legittimamente si autotutela.

Vendetta privata.

L'articolo 54 bis del decreto legislativo del 30/03/2001 n. 165, del resto, tiene indenne chi denuncia l'illecito dalle sanzioni che potrebbero arrivarci in base alle norme disciplinari o da ritorsioni dirette o indirette, ma non istituisce un'esimente per gli illeciti autonomi compiuti dall'interessato: non può nascondersi dietro il whistleblowing chi agisce per vendetta privata, mentre si può valutare il ravvedimento operoso o la collaborazione per graduare la sanzione.



Non si può agire per vendetta privata

procedure previste dal piano triennale anti-corruzione, perché non rispetta la segretezza. E soprattutto dall'inchiesta interna non risulta alcuna anomalia nella gestione. È il dirigente che ha ritenuto di "soffiare nel fischietto", dunque, che finisce sotto procedimento disciplinare. Il tutto

IO ONLINE Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

BREVI

Ok della commissione Industria del Senato ad un emendamento al dl agricoltura (63/2024) a firma Salvo Pogliese (FdI) su ex Ilva che amplia le modalità di estinzione del debito nei confronti di Equitalia Giustizia, gestore del Fondo unico di giustizia che deriva dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da Ilva in amministrazione straordinaria. Si prevede che il debito sia estinto non solo a fronte degli interventi di bonifica previsti con il dl 1/2015 ma anche delle spese e dei costi sostenuti sulla base del dl 19/2024 per la continuità operativa oltre che la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti agli stabilimenti. Si condiziona al completamento delle bonifiche ambientali e alla eventualità che residuino risorse, lo stanziamento per un massimo di 150 milioni per i progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio dello stabilimento.

UGL, "Il Futuro è Lavoro", organizzato per rinnovare gli organismi dirigenti e indicare le nuove sfide del mercato del lavoro. Paolo Capone è stato rieletto segretario generale. Eletti Luigi Ulgiati, vice segretario generale vicario e segretario amministrativo, Luca Malcotti, segretario organizzativo nazionale. Rinnovata la segreteria confederale con gli ingressi di Giampiero Bellusci, Maddalena Imperiali, Aurelio Melchionno, Egidio Sangue come segretari confederali. Rinnovato il consiglio nazionale.

Secondo l'Abi è necessario che il recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva europea sulla riqualificazione energetica degli immobili sia accompagnato da adeguate misure di incentivazione che consentano a imprese e famiglie di realizzare gli investimenti necessari a migliorare la performance energetica dei propri immobili. Fondamentale è anche la creazione di un database nazionale degli attestati di prestazione energetica degli immobili (APE), direttamente accessibile dalle banche. E quanto emerge dal primo incontro dell'High Level Forum, ieri a Roma, in cui sono confluiti i lavori del Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli immobili (promosso dall'Abi) e del progetto GreenRoad (finanziato dalla Commissione Europea).

Diminuisce il numero degli emendamenti al dl salva casa (69/2024). Sono state infatti dichiarate inammissibili 64 proposte presentate dai gruppi all'ottava commissione della Camera. Il totale scende dunque da 522 a 458.

L'Associazione Italiana Giovani Avvocati ha trasmesso una lettera al Ministro di Giustizia, Carlo Nordio, nella quale ha segnalato i diversi disservizi che affliggono gli Uffici del giudice di pace, formulando proposte volte a risolvere "la più grande emergenza del comparto Giustizia". Tra le proposte, proroga del termine di entrata in vigore delle nuove ulteriori competenze dei Giudici (novembre 2025) momento a partire dal quale una consistente fetta di contenzioso passerà dai tribunali ai giudici onorari che hanno i propri ruoli già sovraccarichi, spiega una nota.

Si è concluso, a Roma, il V Congresso Confederale

© Riproduzione riservata

SENTENZE TRIBUTARIE, VIA ALLA BANCA DATI

Via alla banca dati delle sentenze tributarie. È attivo il servizio di ricerca e consultazione della banca dati della giurisprudenza tributaria di merito del ministero dell'economia e delle finanze, gestito dal Dipartimento della giustizia tributaria. L'avvio sperimentale del servizio, informa una nota del Mef, finalizzato ad assicurare la conoscenza del precedente giurisprudenziale, è stato finanziato parzialmente con fondi europei nell'ambito di un progetto partecipato dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e dal Ministero dell'economia e delle finanze. La banca dati si basa su una piattaforma digitale innovativa che offre un accesso semplificato e intuitivo per la consultazione delle sentenze tributarie di primo e secondo grado, native digitali e pseudoanonimizzate. Il servizio, che attualmente consente la consultazione

delle sentenze native digitali depositate dal 2021 al 2023, sarà progressivamente e costantemente aggiornato con le sentenze native digitali pubblicate dal 2024 ed analogiche depositate dal 2021. Per Cosimo Ferri, vicepresidente della Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, "può apparire utile avere sentenze di merito a disposizione ma i criteri di ricerca della stessa banca dati non sono stati condivisi con il Consiglio e sono stati messi in modo autoritario dal Mef sia nel proprio sito sia nella scrivania del giudice. Penso si debba aprire un serio e duro confronto con il Ministero: non si può entrare in casa del giudice in questo modo. E' una questione di principio per difendere l'autonomia e indipendenza del giudice. Non è una bella pagina".

© Riproduzione riservata